

L'agenzia formativa di Confesercenti aiuta i ragazzi stranieri a trovare lavoro e autonomia "Un'opportunità anche per le aziende"

I numeri

600

Gli iscritti

Il numero dei partecipanti dei 60 corsi che sono stati realizzati in questi otto anni. Ognuno prevede, infatti, dieci partecipanti circa.

2016

L'inizio

L'anno del primo corso di Cescot Firenze. Era composto da lezioni di italiano e cucina. Il 50% dei partecipanti trovò poi un impiego nella ristorazione.

40%

Il lavoro

La media della ricaduta occupazionale di chi partecipa al corso. Dopo uno stage di 2 mesi si può accedere a un eventuale contratto di lavoro.

Pontedera

**Sfilata di avatar
l'omaggio
alla Piaggio
degli studenti
di Modartech**

di **Valentina Tisi**

Una sfilata di moda che porta in passerella avatar tridimensionali al posto di modelli in carne e ossa, che unisce tradizione e innovazione e tiene insieme una storia lunga 140 anni mantenendo lo sguardo rivolto alle sfide del futuro. Così l'Istituto Modartech ha deciso di rendere omaggio al marchio Piaggio, attraverso la realizzazione di una sfilata virtuale. I "modelli" ideati dagli studenti sono stati infatti proiettati all'interno del museo dello storico brand di Pontedera. L'occasione è stata la 19ª edizione di Creativity, l'appuntamento annuale dedicato a design, moda e comunicazione dove si incontrano studenti, docenti e professionisti del settore, che si è tenuto nel tempio design Made in Italy nei giorni del 21 e 22 novembre. Un evento a cui partecipano esperti e aziende internazionali che si pone l'obiettivo di connettere il mondo della formazione con quello della professione, valorizzando la creatività dei giovani che sono stati protagonisti, portando in scena ispirazio-



ne e ingegno, con un occhio attento alla sostenibilità ambientale. Tema scelto per questa edizione è stato "New Vintage", declinato attraverso tre aree, mobility, design e world, una suggestione per stimolare i partecipanti a reinterpretare tendenze passate e immaginare nuovi scenari futuri. Per l'occasione Modartech ha presentato "140 Years of Stories", un progetto realizzato in collaborazione con Piaggio Group per celebrare i 140 anni dell'azienda. Gli studenti dei corsi di Fashion Design e Communication Design si sono fatti portavoce della storia del brand, reinterpretando graficamente un prodotto famosissimo come la mitica Vespa attraverso l'ausilio dell'intelligenza artificiale. Ma il lavoro dei ragazzi è andato anche oltre, con la realizzazione di una vera e propria passerella digitale "allestita" negli spazi del Museo Piaggio. A mettere in mostra le creazioni, realizzate dai giovani talenti della scuola di alta formazione per l'occasione, sono stati gli avatar in graphic 3D, che si sono mossi tra le sale della struttura grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, sfilando con una serie di proposte di abiti da lavoro. Un modo per coniugare artigianalità e innovazione tecnologica, partendo da un prodotto che ha fatto la storia.

Dalla pizza alla pelletteria con i corsi del Cescot l'integrazione è servita

di **Azzurra Giorgi**

C'è il corsista storico, diventato ora a suo modo formatore. E poi i nuovi: ragazzi che dopo laboratorio e stage hanno trovato lavoro e autonomia. Tutti accomunati da un percorso: l'arrivo in Italia, l'ingresso in una struttura per migranti e il passaggio da Cescot Firenze, l'agenzia formativa di Confesercenti che dal 2016 organizza corsi di formazione professionale destinati a giovani rifugiati e rifugiate. 40 ore nei laboratori di piazza Pier Vettori cui possono far seguito 2 mesi di stage curricolare. Diomolo Diabate, 33enne, lo ha fatto nel 2016 dopo 6 mesi dall'arrivo dalla Costa d'Avorio: «Dopo aver preso la licenza media qui, passavo le giornate tra centro migranti e volontariato. Poi un'educatrice mi ha parlato dei corsi: ho fatto quello di panificazione e aiuto cuoco, Leonardo (Bichi, tuttora insegnante, ndr) alla fine mi ha detto di aver visto qualcosa in me. Ho fatto lo stage a Sesto: dopo il primo mese mi hanno fatto un contratto di un anno, poi indeterminato. Ora sono responsabile di un forno a Firenze». Qua ha costruito una famiglia ed è ora passato dall'altra parte: «Lo chiamiamo per chiedergli se possiamo mandargli ragazzi



enti come Diaconia valdese, Caritas, Il Girasole, Artemisia. 60 i corsi attivati dal 2016 (tra pelletteria, aiuto cuoco, pizzeria, pasticceria, panificazione, housekeeping e polisettoriali con anche – in certe occasioni – ore di lezione d'italiano) per circa 600 partecipanti. Ricaduta occupazionale del 40%.

«Mi sarebbe piaciuto studiare, fare l'ingegnere. Ma in Egitto è molto difficile: sono partito per cercare una vita diversa e a Firenze sono entrato nel centro della

diaconia. Ho imparato l'italiano, poi ho fatto il corso di pizzaiolo. Dopo il primo stage sono andato da Mister Pizza: ho imparato tanto, ora sono lì da 2 anni e ho un indeterminato» racconta Ahmed N., 20 anni, da 4 in Italia. Anche Moustafa, 19 anni, è egiziano: a gennaio è uscito dal progetto della diaconia, «ed è stato difficilissimo trovare una casa, nonostante da un anno lavori a tempo indeterminato». Pure lui è da Mister Pizza: «Dagli stage abbiamo assunto 4 ragazzi a tempo indeter-

minato» racconta la capoarea Shohreh Rad.

Il passaggio dalla struttura allo stage avviene tramite la collaborazione tra Cescot e gli enti: «Abbiamo 2 strutture di gruppo appartamento per l'autonomia che accoglie minori stranieri non accompagnati – racconta Valentina Pagana, educatrice della diaconia Valdese –. In base a quel che vogliono fare i ragazzi parliamo del progetto: col tempo abbiamo visto che questi tipi di corsi sono i più efficaci perché loro, a parte i corsi di italiano, sono esclusi dal sistema scolastico. Così invece acquisiscono competenze e hanno uno strumento in più, rispetto agli altri, per entrare nel mondo del lavoro». Tuttora nel progetto della diaconia c'è Ahmed A., 18enne egiziano, arrivato da solo 3 anni fa dopo un mese in Libia: «Ho fatto il corso da pizzaiolo e sono entrato in un ristorante. All'inizio imparavo dagli altri, ora il pizzaiolo sono io» racconta.

I corsi, essendo serali, sono aperti anche a non migranti, «e così si favorisce ancor di più l'inclusione. Abbiamo creato una rete col passaparola – conclude Ciacci –. E vogliamo ampliarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diomolo Diabate, 33 anni: "Dopo il primo stage sono stato assunto a tempo indeterminato e ora sono responsabile di un forno a Firenze"

in stage. È una grandissima soddisfazione» spiega Alessandro Carriuolo, coordinatore Cescot e orientatore. «Siamo una goccia nel mare, ma vogliamo far sapere alle aziende che hanno quest'opportunità: funzionale per i ragazzi, che possono trovare un lavoro e una possibilità concreta di inclusione e autonomia, e per chi cerca lavoro. Anche perché attiviamo e pensiamo a tutto noi, inclusa Inail e assicurazione» continua Debora Ciacci dell'ufficio sviluppo e formazione Cescot Firenze.

Per riuscire in questo percorso, Cescot – diretto da Cinzia Caraviello – collabora con diversi

1522

NUMERO ANTI VIOLENZA E STALKING

PARITÀ DI GENERE

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE 2024

Beyfin lavora per diffondere il 1522, servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Il numero, gratuito è attivo 24 h su 24, gratuito anche dai cellulari, accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking. L'azienda attenta alle politiche di genere ha realizzato un adesivo da posizionare nelle sue stazioni di servizio multi carburante, nei bagni e negli uffici delle diverse sedi dislocate nel Nord e Centro Italia, oltre che nelle rivendite.



beyfin.it f in @